



COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

- LOCALITÀ BUSONA -

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

*INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA RIMESSA
AGRICOLA CON RECUPERO VOLUMETRICO*

**INDAGINE GEOLOGICA AI SENSI DEL D.P.G.R. 5/R/2020, DELLA L.R.T. 65/2014 E
REGOLAMENTO D'ATTUAZIONE 63/R/2016 E S.M.I.**

Richiedente: *Fattoria di Busona di Giulia Gropallo*
Strada di Busona, 30
53011 Castellina in Chianti (SI)

Siena, febbraio 2022



GEOSOL s.r.l.

Viale Europa 31
53100 Siena
Tel. 0577.44470
e-mail: studio@geosol.it
Partita IVA IT 00707530523
CCIAA Siena n. 85428
Isc. Trib. Siena n.6345 Vol.8133

numero archivio:
7266

PREMESSA

La presente indagine geologica è stata redatta a supporto del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA), presentato al Comune di Castellina in Chianti in data 27.07.2021 (*Prot. n.6461*).

Il PAPMAA, al fine di acquisire i parei necessari alla convalida da parte del *Servizio Infrastrutture, Sviluppo e Assetto del Territorio* del Comune di Castellina in Chianti, necessita di idonee indagini geologiche inerenti le condizioni di fattibilità degli interventi previsti (*DPGR 5/R, Artt, 2, 3*).

Lo studio è stato condotto secondo quanto disposto dalle direttive tecniche sulle modalità di esecuzione delle indagini geologiche previste dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n°5/R del 30 gennaio 2020 "Regolamento di attuazione dell'art.104 della L.R. del 10 novembre 2014, n.65 "Norme per il governo del territorio".

Tale regolamento disciplina le direttive tecniche per le indagini atte a verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico, geomorfologico e sismico per definire le condizioni di fattibilità delle previsioni in funzione della nuova destinazione di utilizzo delle aree.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ **D.P.G.R. n.63/R del 25.08.2016** – Regolamento di attuazione dell'art.84 della L.R. 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale;
- ✓ **D.P.G.R. n.5/R DEL 30.01.2020** – Regolamento di attuazione dell'art.104 della L.R. 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.
- ✓ **D.M 26.10.2016, n.294** "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183";
- ✓ **G.U. 24.10.2005, n.248** "Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico dell'autorità di Bacino del Fiume Arno";
- ✓ **R.D.L. n.3267/23 Vincolo idrogeologico** (regolamentato dalla L.R.T. n.10 del 19/02/1979, dalla L.R. n.39 del 21/03/2000 e relativo Regolamento di Attuazione);
- ✓ **D.P.C. 14.12.2011., n. 124** "*Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena*";
- ✓ **D.C.C. 25.05.2018, N. 31** "NTA della 2° Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Castellina in Chianti"
- ✓ **D.C.P. 07.12.1989, n. 577** "Progetto Chianti – Regolamento edilizio intercomunale del Chianti" (aggiornato al D.P.G.R. 64/R/2013);

INTERVENTI A PROGETTO

Il PAPMAA è redatto per la parte concernente i possedimenti aziendali siti in *Località Busona* nel Comune di Castellina in Chianti e prevede interventi di demolizione con ricostruzione di volumi esistenti (fabbr. n.7 e n.8), all'interno delle aree di pertinenza di *Villa Piccolomini – Bargagli di Busona*, classificata tra le "Aree di tutela paesaggistica di ville e edifici specialistici" (*art.48, NTA del RU*) e "Beni Storico ed Architettonici" (ex art. L9 del PTCP).

Tale intervento viene richiesto al fine di riqualificare l'aspetto rurale-mezzadrile della Villa e riorganizzare lo sviluppo edificatorio e di gestione dell'azienda.

Risulta necessario spostare i n.2 volumi adibiti alla rimessa delle macchine agricole in una nuova posizione, individuata poco oltre la villa, in direzione della *Fattoria di Trasqua*, su di un terreno coltivato a vigneto e catastalmente censito alla Particella 19, Foglio 103 del N.T.C. comunale (Figg.1, 2, 3, 10).

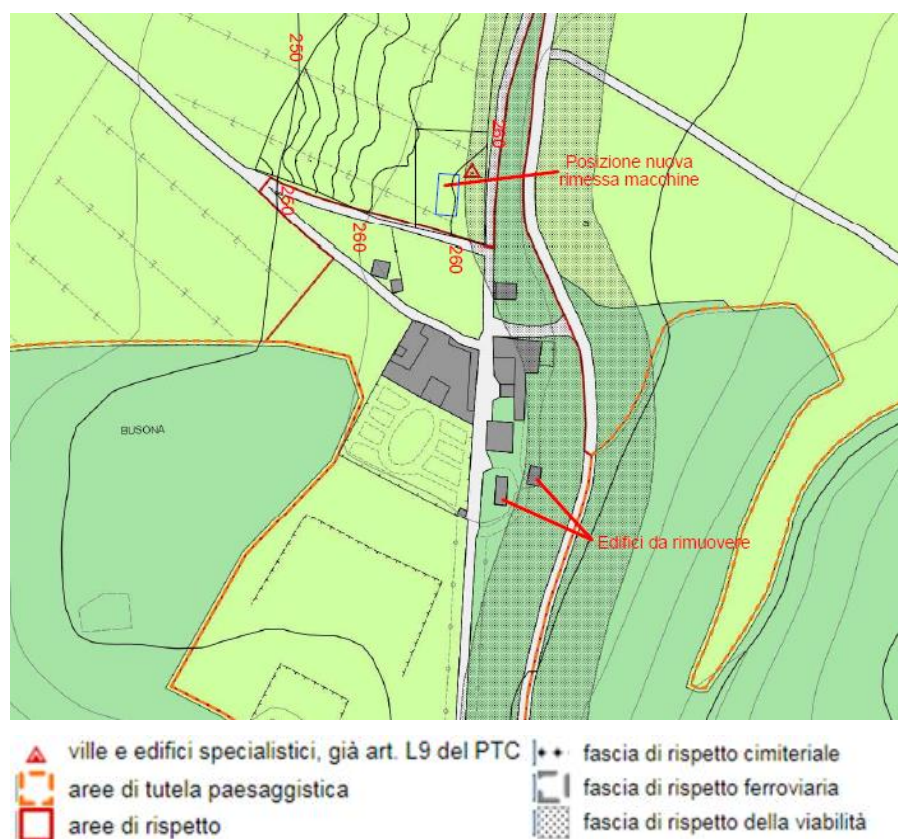
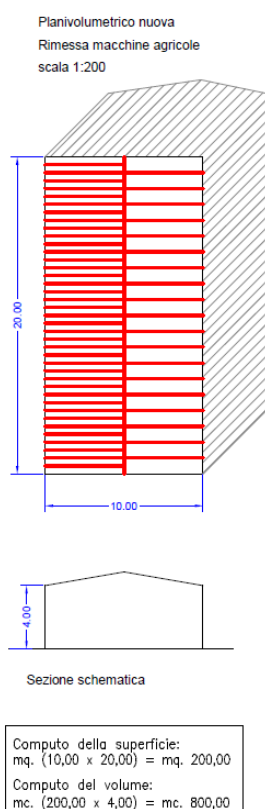
La somma delle n.2 volumetrie degli edifici in questione è pari a 528.50 m^3 , mentre il nuovo annesso avrà una superficie di 200 m^2 ($10 \times 20 \text{ m}$) ed un'altezza in gronda pari a 4 m per un volume totale di 800 m^3 (vedi progetto a firma del Geom. Gabriele Giustarini).

Gli interventi edificatori in progetto **ricadono internamente alle aree a vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n°3267 del 30/12/1923 e regolamentato dalla L.R. n.39 del 21/03/2000 e relativo Regolamento di Attuazione), come visibile nella figura 4.

USO DEL SUOLO

Allo scopo di valutare l'idoneità dell'opera con le prescrizioni urbanistiche inerenti gli interventi ammessi nel territorio rurale, si riporta in seguito un estratto della carta di uso del suolo a corredo del Regolamento Urbanistico comunale vigente.

Il sito in esame ricade all'interno di una zona E "Aree agricole", sottozona E2 "a prevalente funzione agricola" e, pertanto, gli interventi ammessi sono normati agli Artt.66, 68 del RU comunale vigente. Come già citato, per la Villa di Busona e parte del verde pertinenziale è stata riconosciuta come area dalla notevole importanza storico-architettonica da sottoporre a tutela (Art.45 delle NTA del R.U. vigente; Art.9 delle NTA del PTCP di Siena);



Estratti dal Progetto a firma del Geom. Giustarini

RELAZIONE GEOLOGICA - IDROGEOLOGICA

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

Allo scopo di evidenziare le caratteristiche geologiche, è stato eseguito un rilevamento di dettaglio che ha interessato la zona in studio ed un'ampia area circostante. In base a tale rilevamento, è stato individuato l'assetto lito-stratigrafico e tettonico corrispondente a quanto riportato nel quadro conoscitivo e documentato in *Figura 5* allegata.

L'area in studio è interessata dalla presenza della finestra tettonica che ha portato a giorno il basamento cristallino del Dominio Ligure Interno, quale, la Formazione giurassica delle Peridotiti serpentinizzate con filoni gabbri e basaltici (PRN) a diretto contatto con la copertura diagenizzata di età cretacea delle Argilliti grigie e calcilutiti (APA). La presenza del contatto tettonico presuppone uno *iatus stratigrafico* dato dalla sommatoria dei cicli orogenetici appenninici con la modellazione geomorfologica dell'area.

Al limite della finestra si denota la presenza di faglie bordanti di tipo diretto, immergenti verso la Formazione Miocenica delle Breccie e Conglomerati di Calcare Cavernoso (MESa) a testimonianza di una sovra-imposizione della sedimentazione marino-lagunare occorsa nel *Graben* di Siena e, già, dettagliatamente documentata a livello bibliografico (*Bossio et al., 1992; Mazzei et al. 1981;...*).

COMPLESSO NEOAUTOCTONO

Tale complesso è costituito da depositi marini del Pliocene inferiore che rappresentano il prodotto di una ripresa di sedimentazione dopo la fine dei movimenti traslativi che caratterizzarono l'ultima fase tettonogenetica (Fase Tortoniana) nel versante tirrenico dell'Appennino settentrionale e giacciono in discordanza sul Complesso delle formazioni di facies Toscana.

CICLO MARINO PLIOCENICO

Sabbie e arenarie gialle (PLIs) - La Formazione è costituita prevalentemente da areniti, sabbie e sabbie argillose di colore giallo e giallo arancio ed è piuttosto estesa. Localmente si osservano strati e rare lenti di ciottoli. Intercalati alle sabbie argillose si hanno strati di arenaria e sottili livelli di conglomerati che sfumano in sabbie nocciola. Sono risultate abbondanti le macrofaune, con presenza predominante di Ostreidi e Pectinidi. L'ambiente di deposizione è marino con profondità compresa tra la zona neritica esterna ed interna. *L'età è Pliocene inferiore (Zancleano – Piacenziano).*

CICLO STRATIGRAFICO DEL MIOCENE SUPERIORE

Secondo ciclo stratigrafico lacustre

I depositi appartenenti a questo ciclo stratigrafico, conosciuto come Lacustre Superiore, giacciono in netta discordanza angolare su quelli del ciclo sottostante e non sono interessati da alcun corrugamento. I sedimenti sono stati attribuiti al Messiniano superiore.

Breccie e conglomerati di Calcare Cavernoso (MESa) - Nella precedente letteratura questa formazione faceva parte della "Breccia di Grotti". Si tratta di un deposito dovuto ad un processo d'alterazione e rielaborazione della sottostante Formazione del Calcare Cavernoso. E' costituito da una breccia poco cementata formata da clasti a spigoli vivi e mal classati di calcare cavernoso e di dolomie tipo grezzo. Subordinatamente possono essere presenti ciottoli di anageniti e quarziti del Verrucano e, più raramente, elementi rocce verdi provenienti dalle Liguridi (Gabbro). La matrice, talvolta abbondante, è di natura sabbioso-limosa prevalentemente calcarea; sono presenti, intercalati alla breccia, tasche limo-argillose residuali. In essa sono comuni concrezioni calcaree, calcinelli, ecc. (*età Miocene sup.*).

DOMINIO LIGURE

Tale Dominio è composto da litofacies di ambiente marino da neritico ad emipelagico con vario grado di carbonatazione (presenza di argilliti, marne e calcari a granulometria variabile) ed omogeneamente tettonizzato a causa della migrazione occorsa per sovra-scorrimento al di sopra della Falda Toscana durante la fase compressiva oligocenica dell'Orogenesi appenninica.

Argilliti grigie e calcilutiti (APA) - E' costituita da argille, argille siltose e marne, finemente fogliettate, di colore variabile dal grigio scuro al marrone; vi sono intercalati strati, dello spessore massimo di circa un metro, di calcari silicei a grana finissima di colore grigio palombino; oltre ai palombini compaiono anche intercalazioni di arenarie quarzose (età Cretacico).

Peridotiti serpentizzate con filoni gabbrici e basaltici (PRN) - Si trovano in vasti affioramenti o in affioramenti di piccole dimensioni; localmente si rinvencono anche in masse all'interno delle Argille a Palombini. Le peridotiti serpentizzate sono rocce di colore variabile dal verde chiaro al verde molto scuro, con riflessi bluastri; la tessitura è massiccia o debolmente foliata. Da un punto di vista petrografico sono classificabili come ultramafiti serpentizzate. Tra di esse prevalgono le lherzoliti in cui le caratteristiche primarie sono quasi del tutto obliterate; si riconoscono facies con tessitura occhiadina data da fenocristalli di pirosseno con aloni dati da minerali del gruppo del serpentino con "banding" composizionale. Sono presenti anche lenti di duniti cumulitiche. In alcune zone sono visibili limitate porzioni a struttura cataclastica con sviluppo di fratturazione che suddivide la roccia in "lithons", con elementi di dimensioni da centimetriche a decimetriche, cementati da un fitto reticolato di vene di carbonato e/o di serpentino. Vi si rinvencono talvolta filoni gabbrici (Mg. Gabbri, con paragenesi data da plagioclasio, clinopirosseno ed olivina, hanno struttura isotropa con fasce di flaser-gabbro, con struttura gneissico-occhiadina data da noduli centimetrici di gabbro in pasta di fondo rossastra; talvolta sono attraversati da piccoli filoni di plagiogranito) o basaltici (i basalti con giacitura filoniana, sono in genere a struttura porfirica, con fenocristalli esclusivamente costituiti da plagioclasti immersi in una pasta di fondo con struttura intersertale a prevalente plagioclasio listiforme e plaghe di pirosseno, spesso completamente sostituito da aggregati fibroso-raggiati di tremolite-attinolit e FeMg-clorite). L'età delle peridotiti serpentizzate è attribuibile al Giurassico.

CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

Dal punto di vista morfologico, l'area di studio è situata in zona di alto morfologico a confine della faglia meridionale dell'Horst di Rencine.

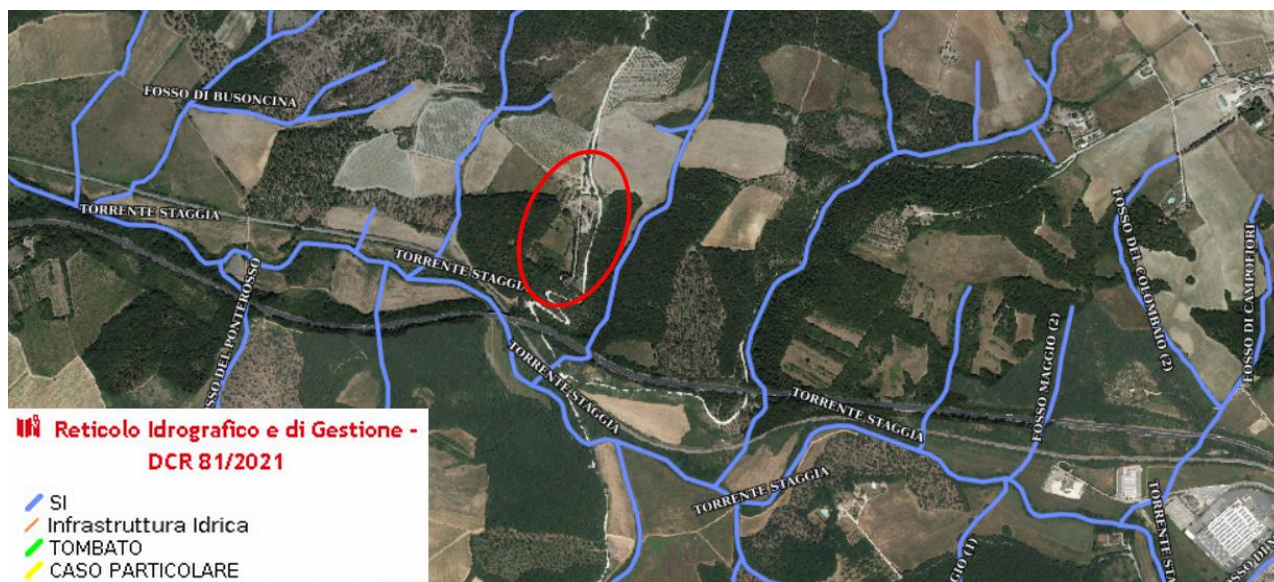
In particolare, la Villa oggetto di intervento risulta ubicata in zona di sella, sub-pianeggiante ed alla quota di 265 metri s.l.m.; ad est ed ovest, si rinviene la presenza di n.2 movimenti gravitativi quiescenti, bordanti la zona di sella, e dei quali si presuppone l'impossibilità di riattivazione, basandosi sulle condizioni predisponenti attuali (Fig.6).

FRANE DA COLAMENTO O COLATE

sono movimenti su superfici molto estese di masse argillose imbibite d'acqua in seguito a forti piogge. Lungo i versanti si possono verificare, oltre alle frane vere e proprie, movimenti molto più lenti, ma continui (pochi centimetri o qualche metro all'anno), detti *soliflussi*, che provocano un colamento gravitativo lungo versanti, anche poco ripidi, di strati argillosi o detritici resi più mobili per l'assorbimento di acqua nelle stagioni piovose.

CARATTERISTICHE IDROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

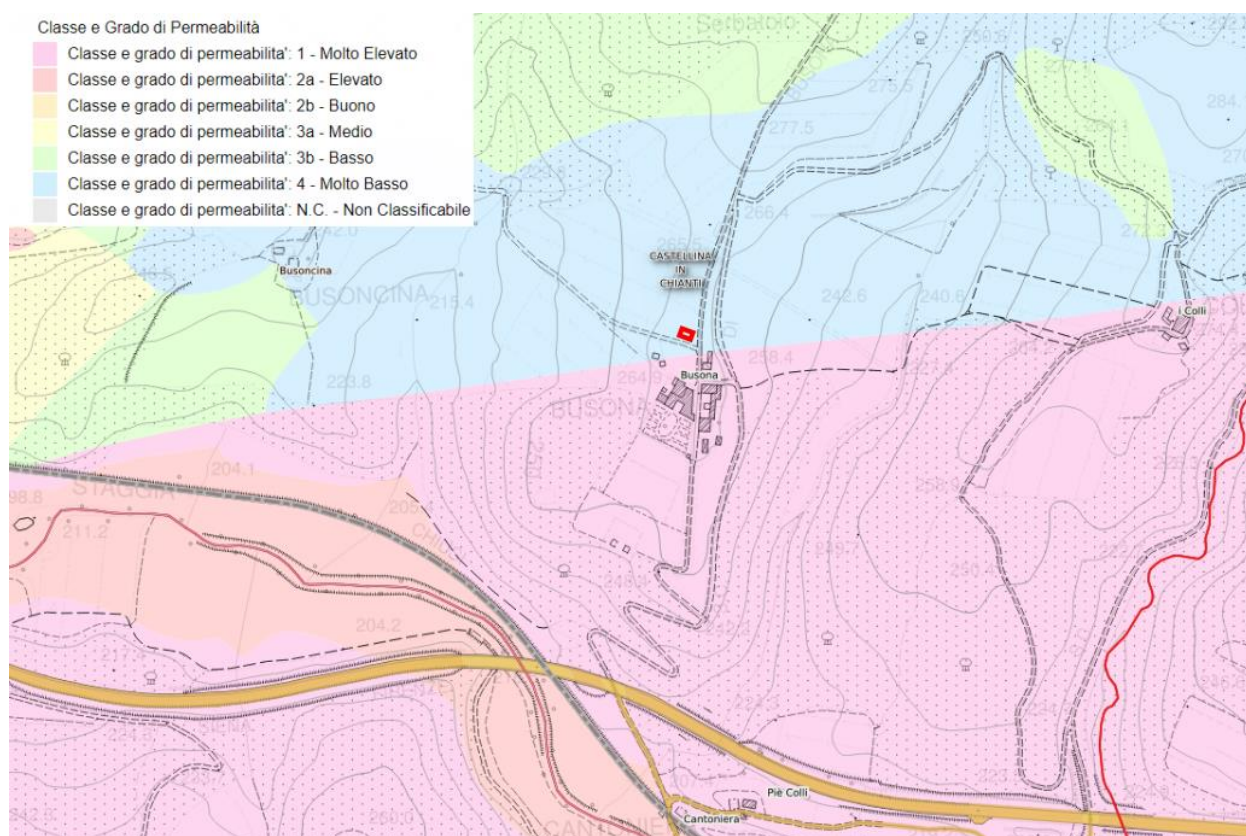
Per quanto concerne le caratteristiche idrologiche si osserva che la zona in studio, posta in aperta campagna, risulta regolarmente drenata da canalette e fossetti in prossimità dell'immobile di normale regimazione idraulica, i quali raccolgono le acque di scorrimento superficiale, convogliandole nelle due vallecole degli impluvi modellatisi ad est-ovest del sito d'interesse, sino al collettore di fondo valle del *Torrente Staggia*, affluente del *Fiume Arno*.



Reticolo Idrografico e di Gestione disponibile sul portale LAMMA

Dal punto di vista idrogeologico il terreno affiorante, è costituito da un alternanza pelitico-marnosa dotata di permeabilità molto-bassa, in contatto tettonico con brecce calcaree in matrice sabbiosa derivanti dal Calcare Cavernoso e dotate di buona permeabilità.

Tale assetto crea un limite idrogeologico laterale poco più a sud dell'area d'intervento che isola la falda in profondità ed all'interno delle brecce carbonatiche, potendone escludere un interessamento da eventuali infiltrazioni dalla superficie verificabili durante la fase esecutiva dei lavori.



Carta della permeabilità del PTCP di Siena

CONSIDERAZIONI SU GRADO E CLASSE DI SENSIBILITÀ DEGLI ACQUIFERI

Il Piano Strutturale del Comune di Castellina in Chianti recepisce totalmente le perimetrazioni del PTCP e la relativa disciplina (*Articolo 143, Titolo V della 2° Variante al R.U. comunale, approvato con D.C.C. n.31 del 25/05/2018*).

PTCP APPROVATO CON D.P.C. N. 124 DEL 14/12/2011

In materia di acquiferi, il PTC 2010 è teso alla tutela degli acquiferi strategici della Provincia di Siena, in particolare: quelli dell'Amiata e della zona Monte Maggio/Montagnola Senese, che racchiudono risorse idropotabili fondamentali; quelli della dorsale Rapolano - Monte Cetona, che costituiscono le aree di ricarica dei sistemi termali.

In fig.7 si riporta la carta della sensibilità degli acquiferi del PTCP di Siena, dalla quale si evince che l'area in esame risulta sottoposta a **Classe 3: nessuno vincolo**.

PERICOLOSITA' GEOLOGICA

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA 5/R

La pericolosità geologica, riportata in figura 9, riassume le aree omogenee per pericolosità derivante da fattori geomorfologici, litologico/strutturali o morfologici.

Sulla base dei criteri esposti il D.P.G.R. 5/R 2020 definisce le seguenti classi di pericolosità geologica:

Pericolosità geologica molto elevata (G.4)

aree in cui sono presenti fenomeni franosi attivi e relative aree di evoluzione, ed aree in cui sono presenti intensi fenomeni geomorfologici attivi di tipo erosivo

Pericolosità geologica elevata (G.3)

aree in cui sono presenti fenomeni franosi quiescenti e relative aree di evoluzione; aree con potenziale instabilità connessa a giacitura, ad acclività, a litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee e relativi processi di morfodinamica fluviale, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da fenomeni di soliflusso, fenomeni erosivi; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori a 15 gradi.

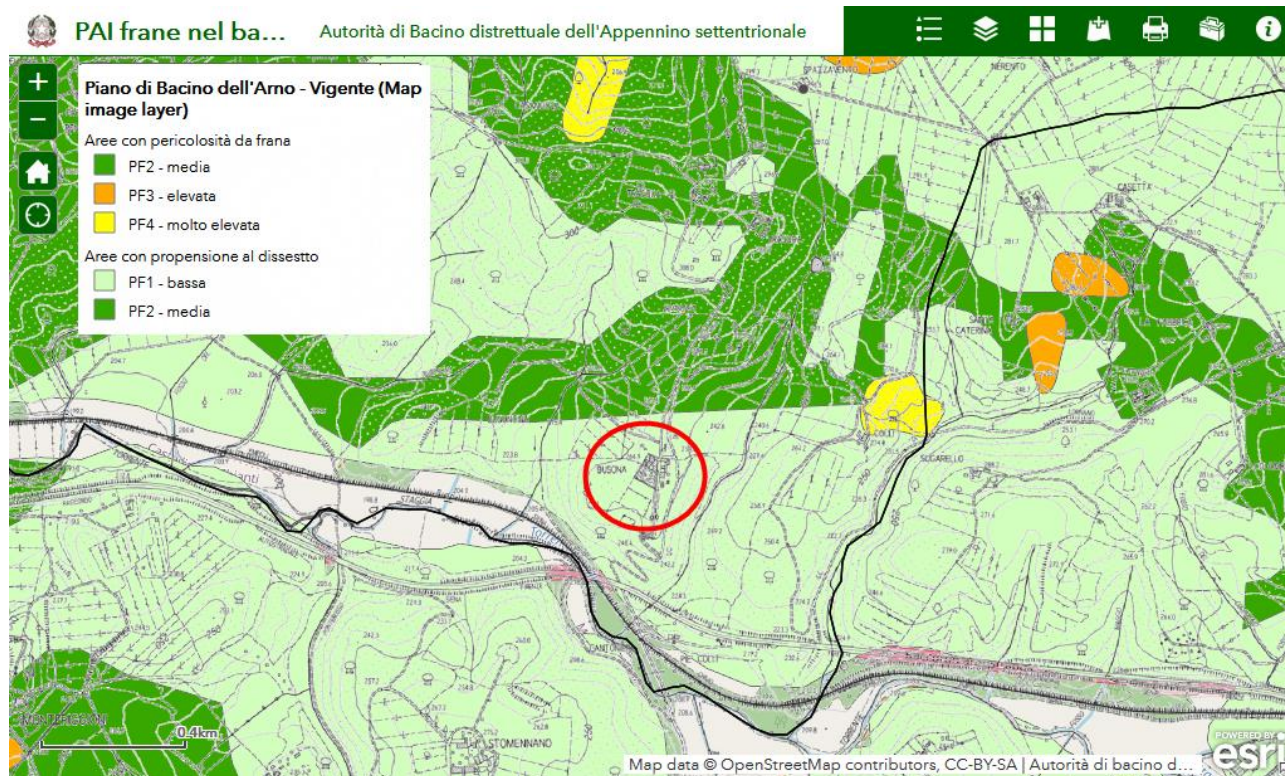
Pericolosità geologica media (G.2)

aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici inattivi; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori a 15 gradi.

In base alla cartografia allegata gli interventi ricadono in aree a pericolosità geologica media G.2

PERICOLOSITÀ GEOLOGICA PAI ARNO

Come visibile dall'estratto sottostante, l'area interessata dall'edificazione della rimessa agricola ad oggetto **non ricade** all'interno delle zone censite a frana elevata (PF3) e molto elevata (PF4) nel Piano di Assetto Idrogeologico di Bacino del Fiume Arno (*D.M. n. 294 del 26 ottobre 2016*), evidenziando una scarsa propensione al dissesto del versante.



Carta della pericolosità geologica PAI Distretto Appennino settentrionale

PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI

La pericolosità da alluvioni, riportata in figura 8, individua le aree del territorio, limitrofe a corsi d'acqua, sottoposte a rischio di esondazione. In tale cartografia vengono integralmente riproposte le perimetrazioni di cui al PGRA dell'Appennino Settentrionale.

Il D.P.G.R. 5/R 2020 definisce le seguenti classi di pericolosità da alluvioni, facendo riferimento alla L.R. 41/2018 e alla classificazione di cui agli atti di pianificazione di bacino (PGRA):

Pericolosità da alluvioni rare P1 – pericolosità bassa

corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Pericolosità da alluvioni poco frequenti P2 – pericolosità media

corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno compreso tra 200 e 30 anni.

Pericolosità da alluvioni frequenti P3 – pericolosità elevata

corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno inferiore a 30 anni.

In base alla cartografia allegata gli interventi ricadono esternamente alle aree a pericolosità da alluvioni

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ

In base a quanto previsto dal D.P.G.R. 5/R 2020, all'intervento vengono assegnate le condizioni di fattibilità e le eventuali prescrizioni, in relazione alle diverse tipologie di fenomeni che le determinano:

Fattibilità in relazione agli aspetti geologici

La caratterizzazione e modellazione geologica, litotecnica ed idrogeologica dell'area di intervento dovrà essere ottenuta tramite opportune indagini geognostiche e geofisiche che riguarderanno il volume significativo di terreno influenzato direttamente o indirettamente dal manufatto stesso.

La campagna delle indagini geognostiche dovrà essere programmata in funzione dell'intervento in progetto, in numero e disposizione tale da ottenere un modello geotecnico attendibile del sottosuolo. I valori caratteristici delle grandezze fisiche e meccaniche da attribuire ai terreni dovranno essere ottenuti mediante specifiche prove di laboratorio su campioni indisturbati di terreno e/o attraverso l'interpretazione dei risultati di prove e misure in sito.

Fattibilità in relazione al rischio da alluvioni

In merito alle condizioni di rischio da alluvioni gli interventi potranno realizzarsi senza particolari limitazioni.

Fattibilità in relazione a problematiche idrogeologiche

In merito alle possibili problematiche idrogeologiche, nella realizzazione degli interventi si ritiene accettabile la regimazione delle acque secondo quanto disposto all'art.74 del 48/R/2003, in relazione alla corretta esecuzione degli interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

DISPOSIZIONI DPR 120/2017

In base alle disposizioni del D.P.R. 13 giugno 2017, n° 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164":

- qualora per il cantiere in oggetto si preveda il completo riutilizzo delle terre all'interno dello stesso ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 120/2017 "utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", al fine di individuare le condizioni per la corretta gestione delle terre da scavo dal cantiere in oggetto, dovranno essere seguite le procedure di caratterizzazione chimico fisiche e accertamento delle qualità ambientali, secondo le disposizioni indicate nell'allegato n. 4 del D.P.R. 120/2017;
- Qualora non sia possibile il completo riutilizzo del materiale di risulta nello stesso sito di produzione si dispone che il sottoprodotto restante sia destinato ad altri cantieri autorizzati o a discarica autorizzata previa compilazione di apposito formulario da parte del produttore (ditta esecutrice dei lavori).

Siena, febbraio 2022



GEOSOL s.r.l.

Dott. Geol. Paolo Bosco

GEOSOL s.r.l.

V.le Europa, 31 - SIENA

Tel. 0577 44470 - Fax 0577 222011

Partita IVA 00707530523

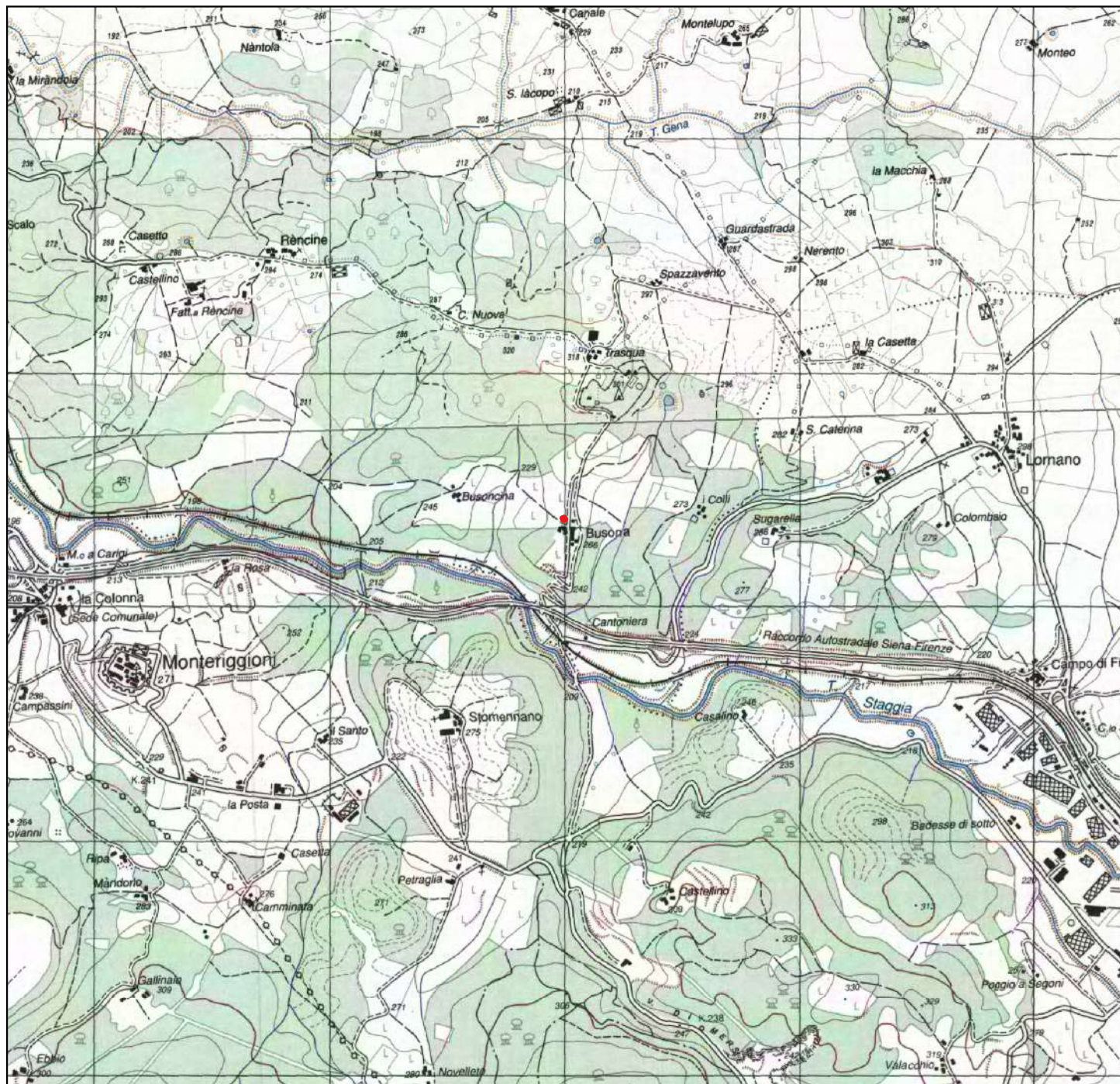
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

CARTA D'ITALIA



LEGENDA

scala 1:25000



Rimessa macchine agricole

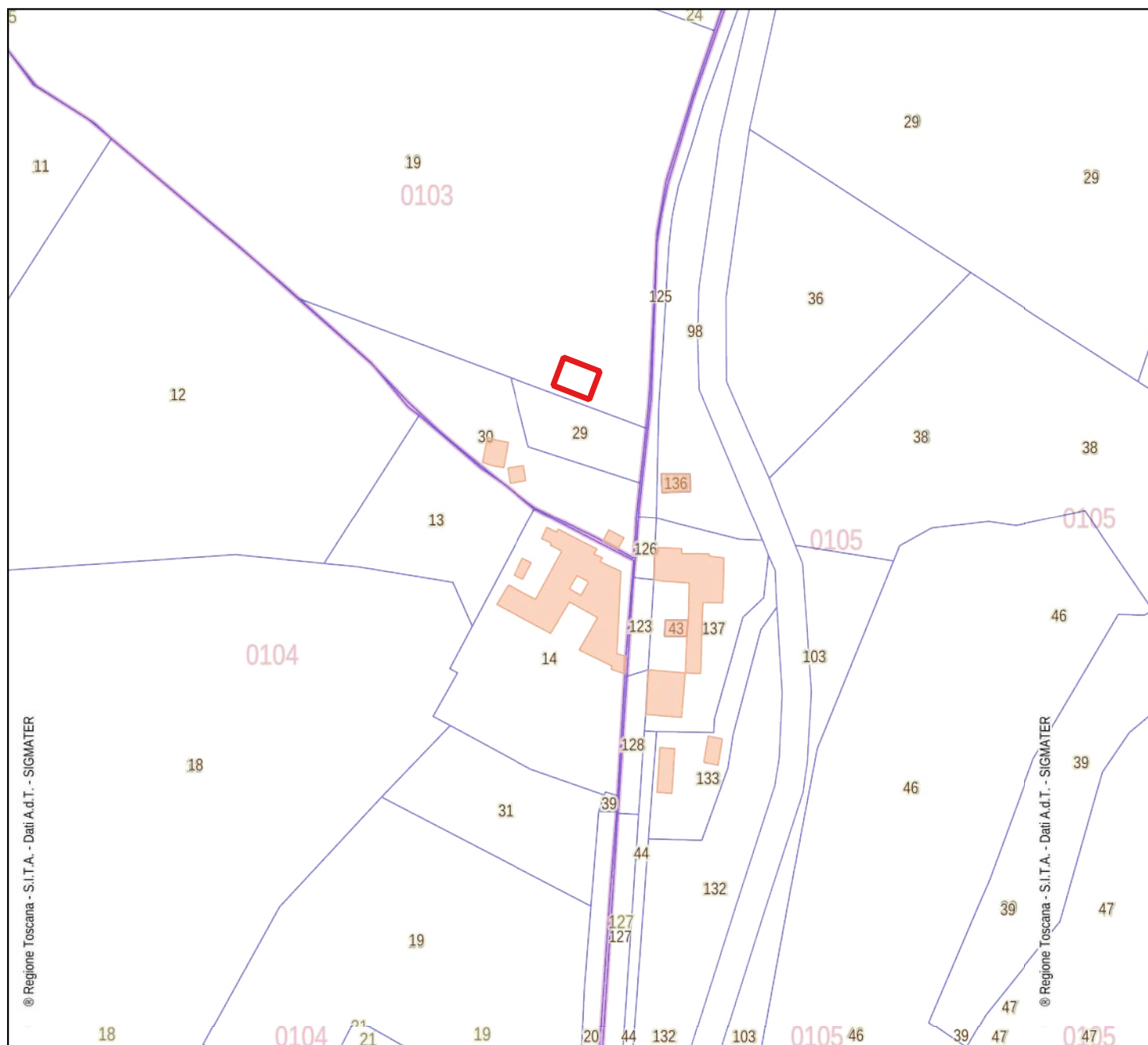
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo


Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

PLANIMETRIA CATASTALE



LEGENDA

scala 1:2000

 Rimessa macchine agricole

Nome	Gauss-Boaga (EPSG 3003)		WSG 84 (EPSG: 4236)		Riferimenti catastali	
	Y	X	latitudine	longitudine	Foglio	Particella
RIMESSA AGRICOLA	4807216.06	1681946.79	43.39563	11.246309	103	19



Fig.10

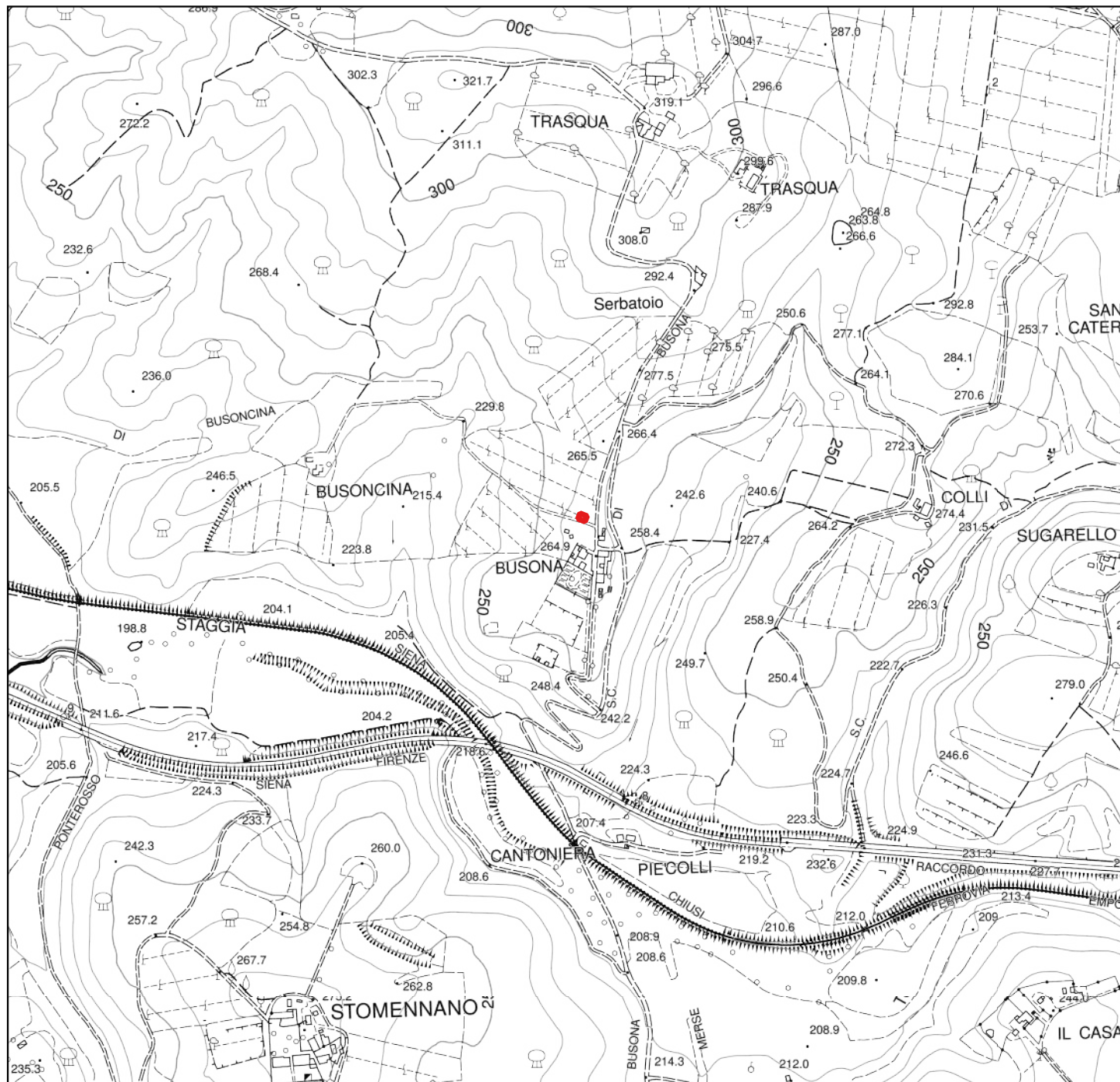
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

COROGRAFIA



LEGENDA

scala 1:10000



Rimessa macchine agricole

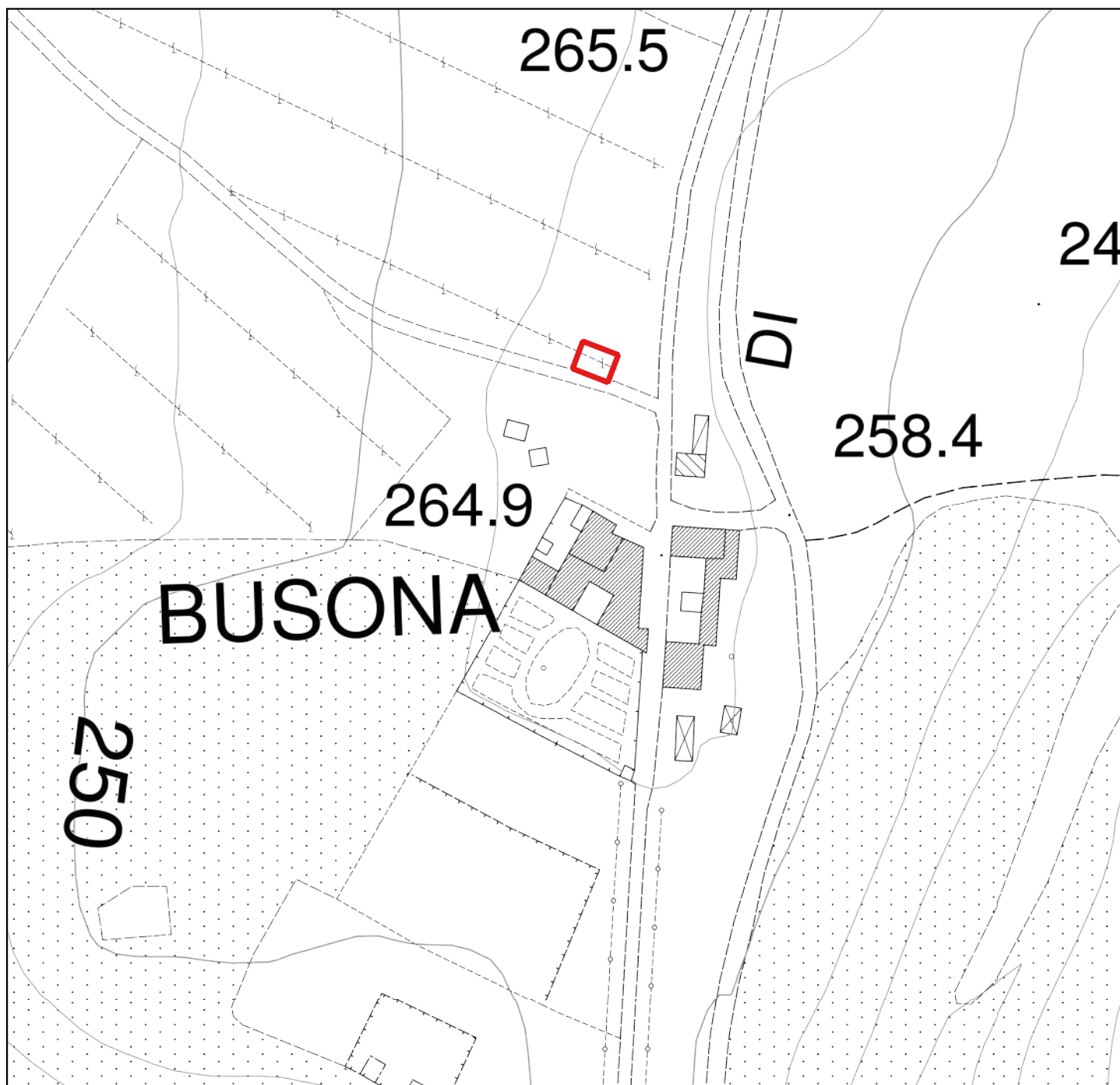
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

COROGRAFIA



LEGENDA

scala 1:2000



Rimessa macchine agricole

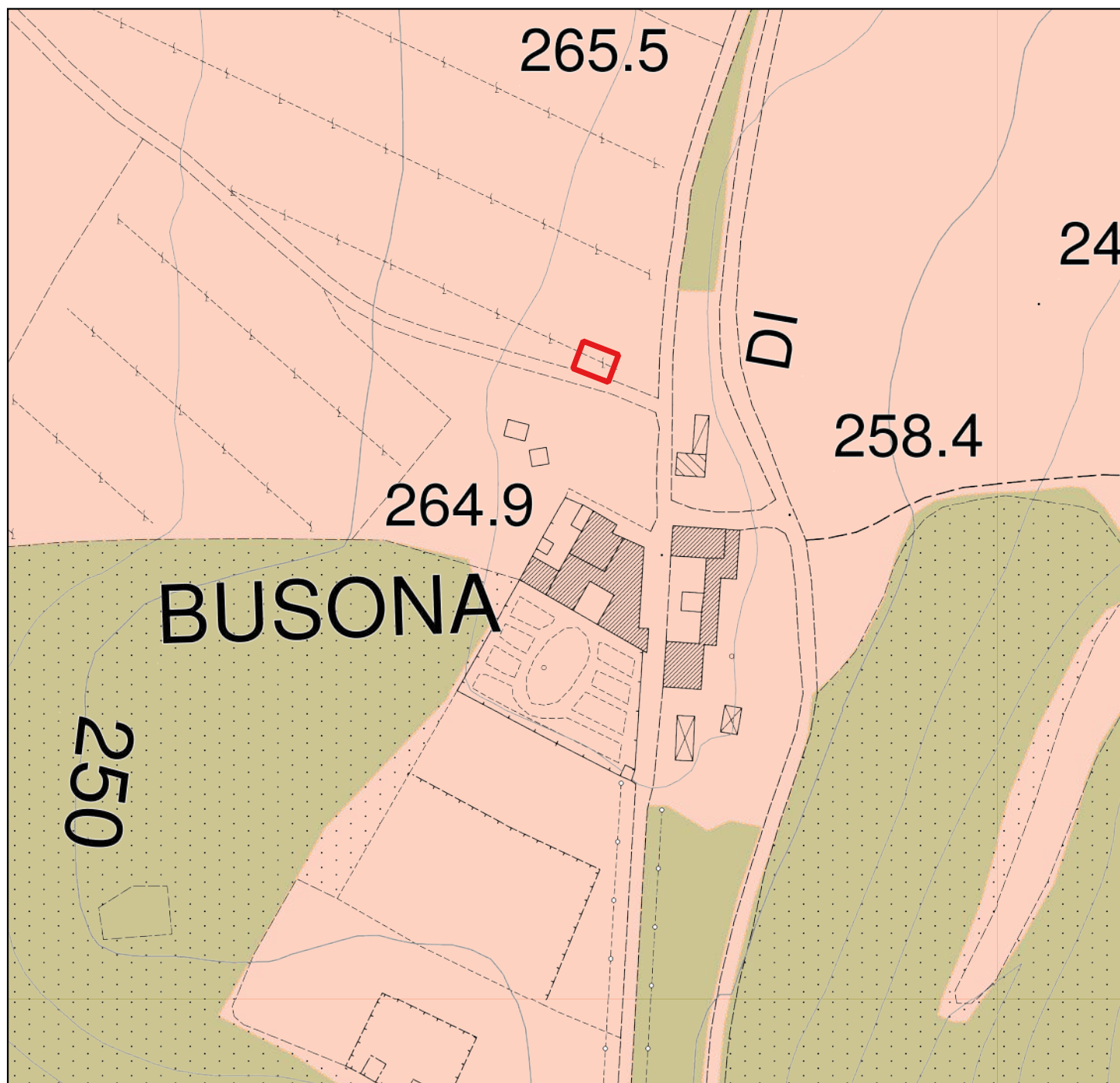
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo




Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. N.3267/1923)



LEGENDA

scala 1:2000

-  Rimessa macchine agricole
-  Aree sottoposte a vincolo
-  Aree Boscate

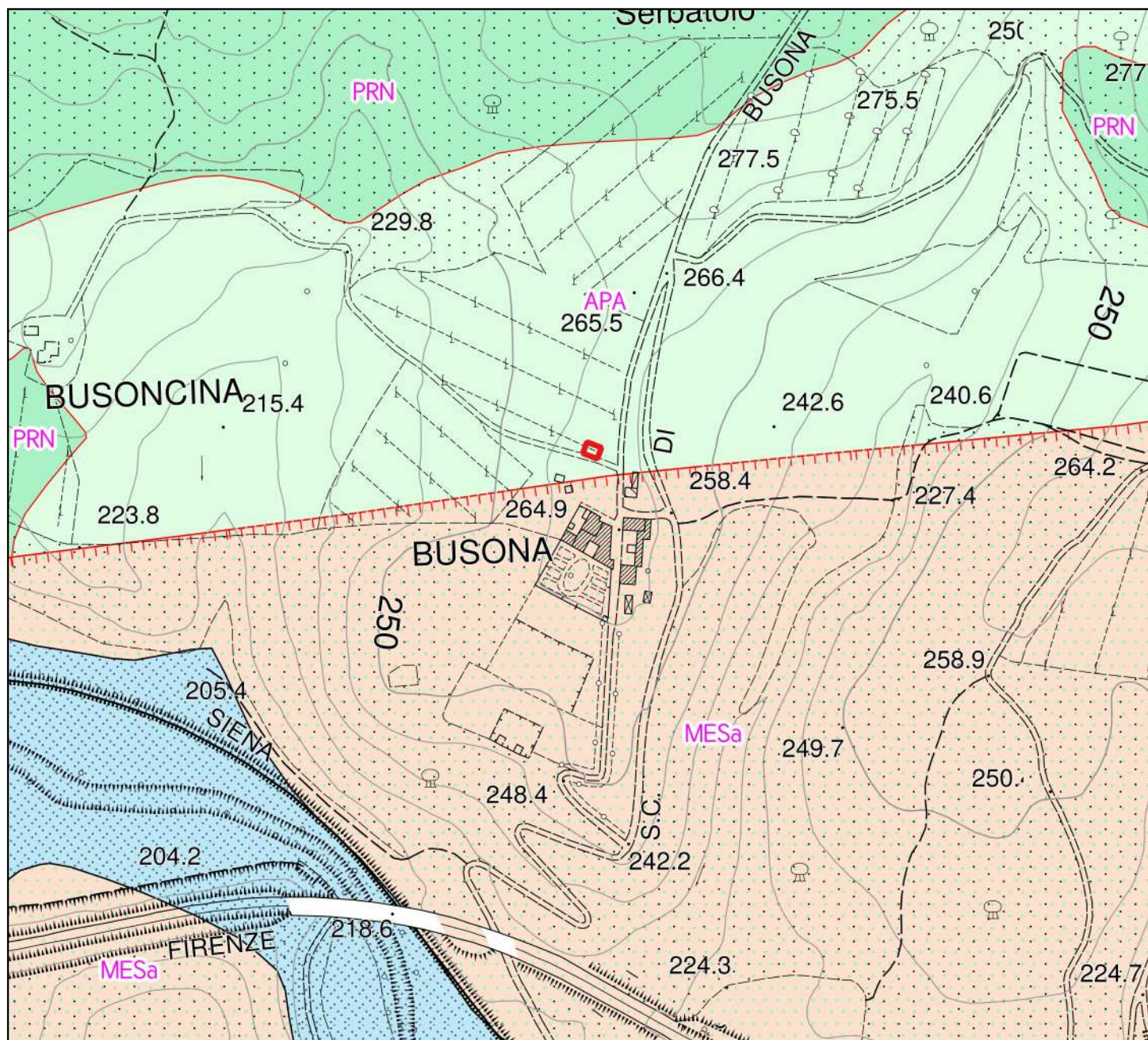
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

CARTA GEOLOGICA



LEGENDA

scala 1:5000

- | | | | |
|------|---|------|--|
| — | contatto stratigrafico e/o litologico - certo | TTTT | faglia diretta - sepolto |
| — | contatto tettonico - certo | MESa | Brecce e conglomerati ad elementi di Calcare cavernoso [252] |
| TTTT | faglia diretta - certo | APA | Argille a Palombini [897] |
| TTTT | faglia diretta - fittizio | PRN | Peridotiti serpentizzate con filoni gabbrici e basaltici [606] |
| TTTT | faglia diretta - incerto | | |



Rimessa macchine agricole

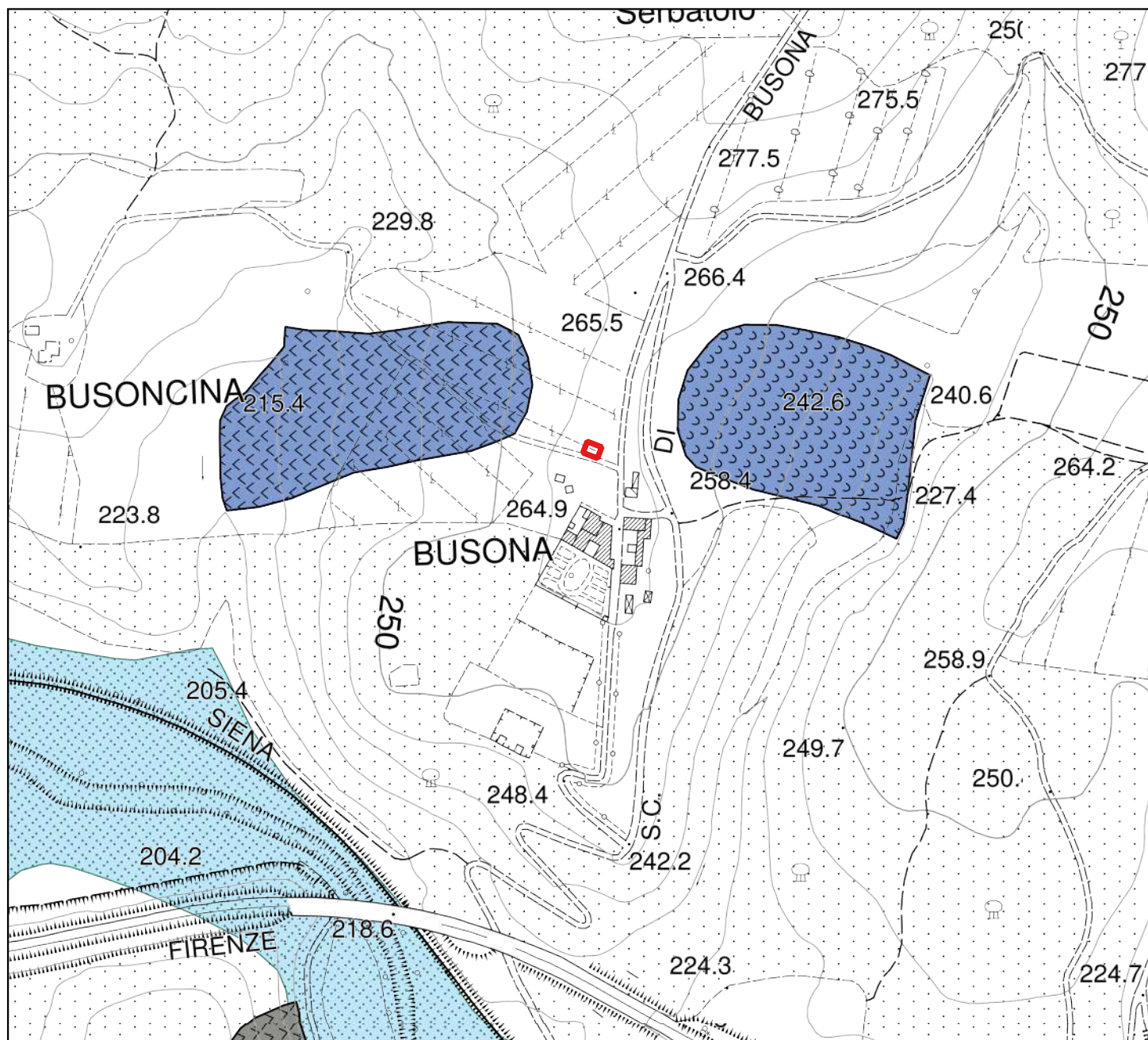
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo





Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

CARTA GEOMORFOLOGICA



LEGENDA

scala 1:5000

-  Deposito alluvionale Inattivo - Sabbie limose, sabbia e limo con frazione fine abbondante
-  Quiescente - Scorrimento (velocità indeterminata)
-  Quiescente - Colamento (velocità indeterminata)
-  Indeterminato - Scorrimento (velocità indeterminata)



Rimessa macchine agricole



Fig.6

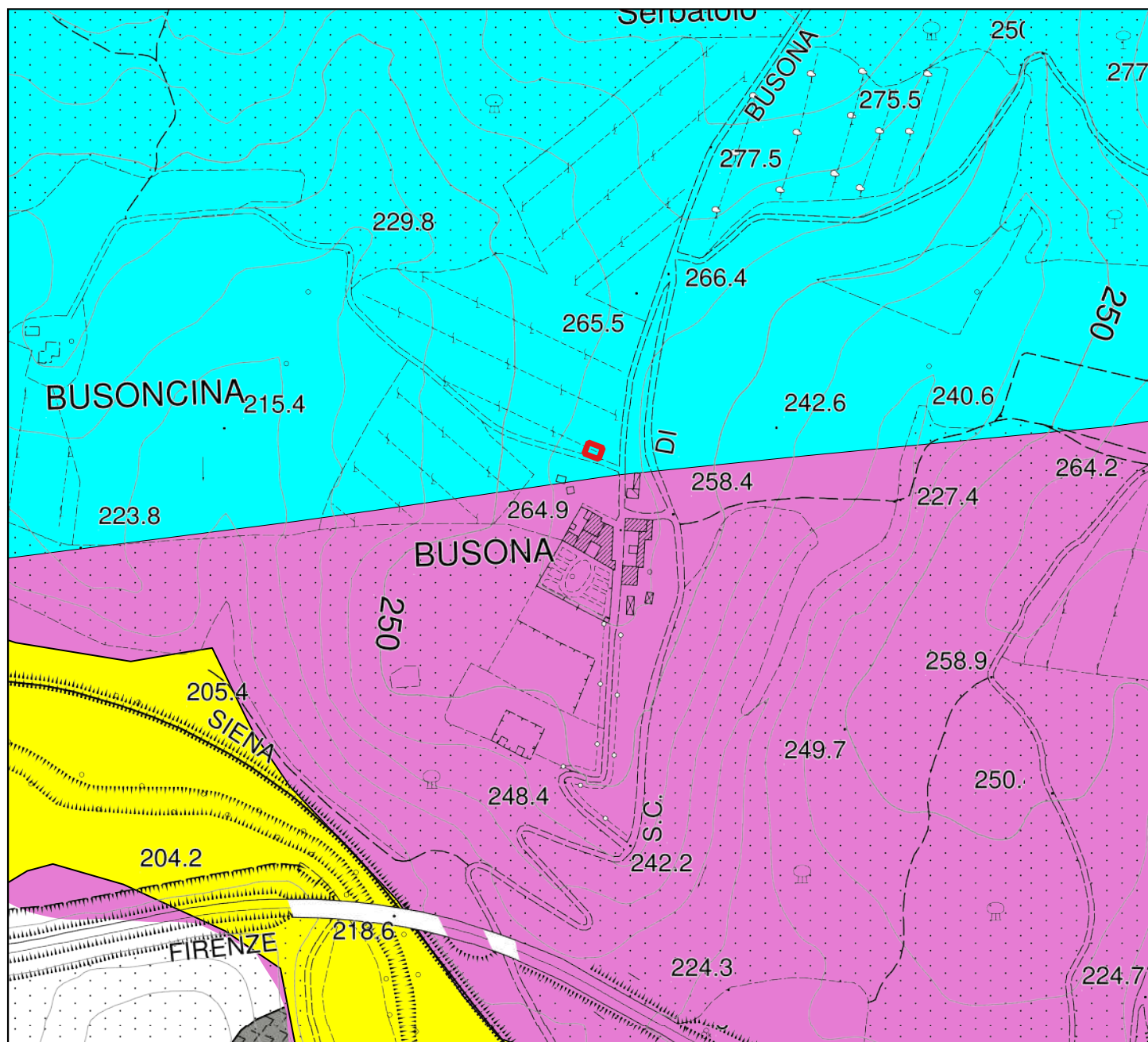
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

CARTA SENSIBILITA' DEGLI ACQUIFERI (D.C.P. 124/2011)



LEGENDA

scala 1:5000



Rimessa macchine agricole

Sensibilità degli acquiferi (PTCP di Siena)

 Nessun Vincolo

 Vincolo Elevato

 Vincolo Medio

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

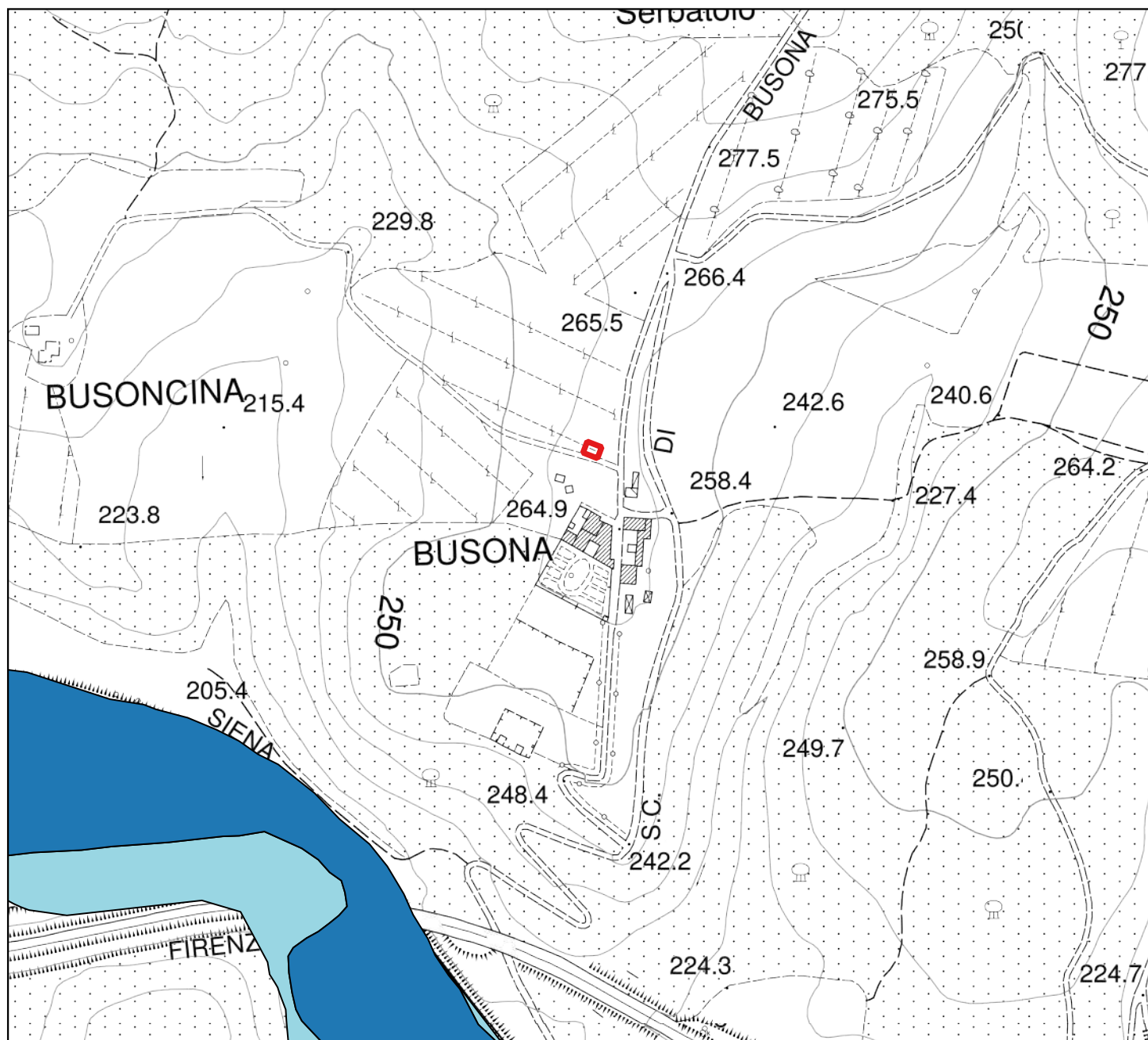
PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI (D.P.G.R. 5/R/20)



CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA ALLUVIONI (P.G.R.A.)




LEGENDA

scala 1:5000

Classi di Pericolosità da alluvioni ai sensi del D.P.G.R. 5/R del 30/01/2020 e del PGRA dell'Appennino Settentrionale

-  P1 - Pericolosità da alluvioni rare - Pericolosità bassa
-  P3 - Pericolosità da alluvioni frequenti - Pericolosità elevata

 Rimessa macchine agricole

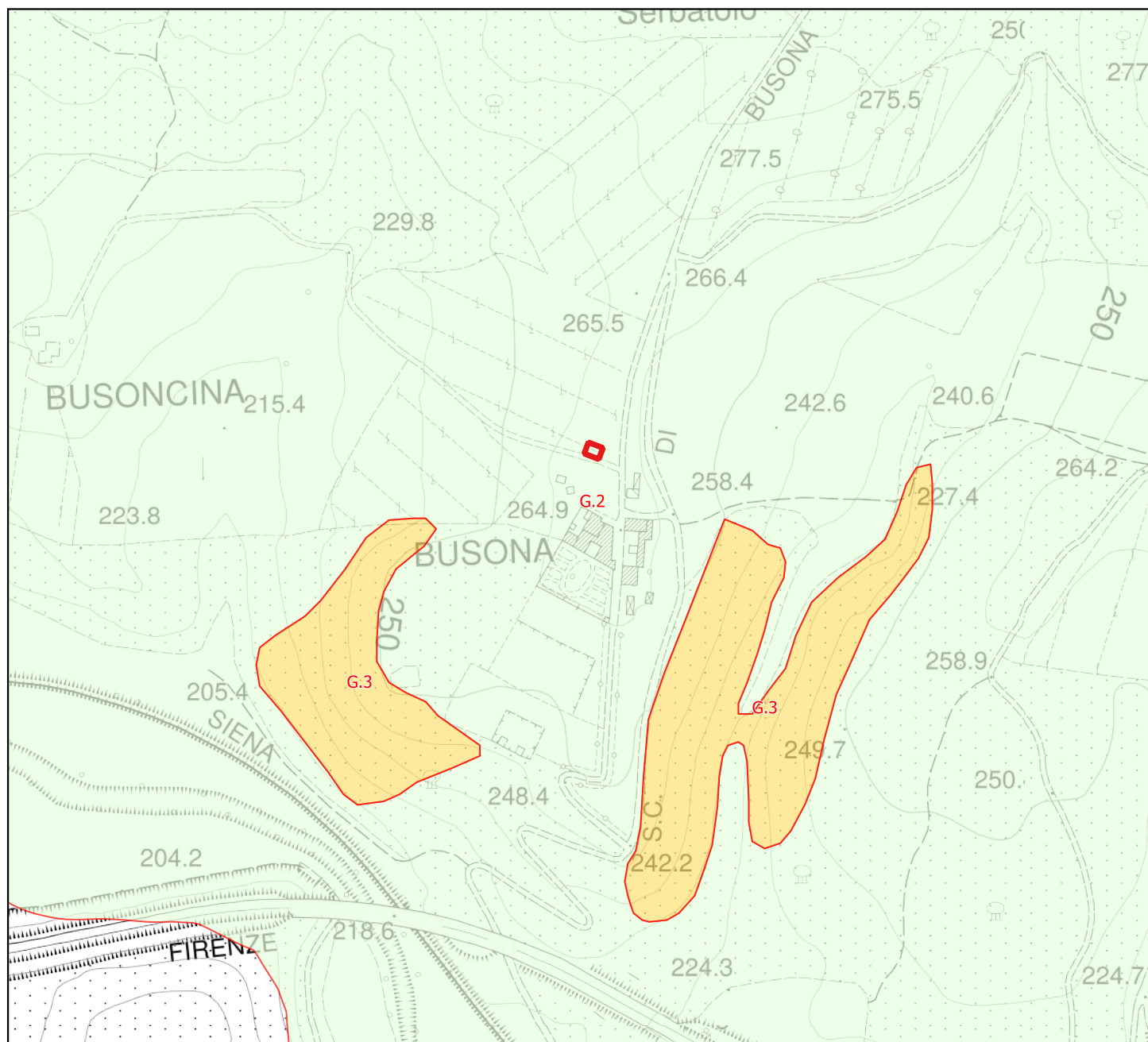
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.)

Az. Agr. Fattoria di Busona di Giulia Gropallo

Intervento di realizzazione di una rimessa agricola a servizio dell'azienda

PERICOLOSITA' GEOLOGICA (D.P.G.R. 53/R/2011)




LEGENDA

scala 1:5000

PERICOLOSITA' GEOLOGICA - DPGR 53/R 2011

 PERICOLOSITA' GEOLOGICA ELEVATA (G.3)

 PERICOLOSITA' GEOLOGICA MEDIA (G.2)

 Rimessa macchine agricole